

COMUNICATORI DI VITA E AMORE

Carissimi catechisti e catechiste, la Chiesa che è in Italia, dopo un tempo di elaborazione, ci raggiunge con un grande dono, che aspettavamo con interesse frammisto a curiosità, il testo dei nuovi *Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia*, dal titolo *Incontro con Gesù*. Nel prossimo numero della rivista offriremo una presentazione più puntuale. Qui desidero evidenziare l'accento posto sulla *centralità dell'annuncio* e, in particolare, del *primo annuncio*, attenzione che si connette bene con la «Festa dei santi», i quali non hanno avuto altra aspirazione che quella di *vivere e comunicare Gesù, crocifisso e risorto*, a tutti, specialmente agli ultimi. E con la «Commemorazione dei defunti» che ci richiama all'esperienza di fragilità e sofferenza, che caratterizza la nostra esistenza.

I vescovi ci orientano a «discernere i luoghi in cui declinare un primo annuncio che *si collochi nella vita quotidiana*», come lievito nella pasta, valorizzando i rapporti di prossimità, nell'attenzione alla *persona umana «amata da Dio»* (n. 35) e comunicando amore, anche attraverso la rete. L'esperienza di sentirsi amati e di amare è fondamentale: noi siamo fatti per l'incontro e la relazione, e senza amore non riusciremmo a vivere. L'amore è l'irruzione di *una gratuità* che genera a «una nuova identità nella linea della reciprocità». Ma l'amore è anche lo spazio della *vulnerabilità*: «i distacchi, le perdite affettive, i fallimenti matrimoniali, i tradimenti nell'amicizia sono indescrivibilmente dolorosi» (n. 39). Tale esperienza pone su una potenziale *soglia della fede*: in situazione di fragilità, infatti, diventa impellente la domanda sul senso della vita e della morte, e ci si trova a confrontarsi con il mistero pasquale. Oltre alle fragilità affettive sono indicate quelle «relative ai ruoli, come la perdita del lavoro, il fallimento educativo...; poi le malattie, i lut-

ti, la morte», e ci sono, altresì, le ingiustizie, le disonestà, la violenza, il bullismo anche sul web... Proprio in queste situazioni l'annuncio, fatto con amore, può diventare *più forte e incisivo*, e trovare cuori disposti ad accogliere l'amore di Dio che dona pienezza di vita tramite «l'Uomo crocifisso». Lui, risorto, continua, ancora oggi, ad assumere le nostre sofferenze, anzi a viverle in noi, comunicandoci libertà vera e felicità. Anche *preadolescenti e adolescenti* possono aprirsi a queste dimensioni, rendendosi consapevoli delle sofferenze e sconfitte che subiscono, ma anche dei loro limiti e fragilità, per sperimentare la verità della beatitudine, presentata nel *Dossier*, «Felici gli afflitti». Questa si illumina solo se si è raggiunti da amore, tenerezza e dalla luce proveniente dalla risurrezione di Gesù, il Vivente e presente in mezzo a noi.

PERCORSO DI NOVEMBRE

La similitudine del lievito nella pasta, ben raffigurata in copertina, esprime l'irrompere escatologico di Dio nella storia, tramite Gesù (*Le parabole di Gesù*);

- *l'itinerario con i genitori* orienta a vivere la sapienza educativa in modo silenzioso e dinamico;
- *con i fanciulli* conduce ad accogliere e attuare il regno di Dio fra noi, con pazienza e coraggio;
- *con i ragazzi* aiuta a scoprire il Signore presente, e ad essere suoi annunciatori e testimoni autentici;
- *il segno* è un arco che si espande progressivamente.
- *La Parola in parabole* è su Gesù, «parabolista».
- *L'itinerario battesimale*, con l'orologio del sorriso, orienta a scandire il tempo, sorridendo alle persone care.
- *Nei sussidi* si offre «un percorso di Avvento», ritmato da quattro verbi che caratterizzano la liturgia.
- *Gli altri contributi* focalizzano: come affrontare malattia e sofferenza; il Vangelo della domenica da attuare nella vita, con dinamiche e attività da realizzare; il potere educativo del narrare; il preadolescente con le sue fragilità e la ricerca di amicizie; «ricette» per informarsi a formare al digitale; un percorso con le famiglie per integrare catechesi e liturgia; l'evento del 50° di *Catechisti parrocchiali*.